***Preghiera di supplica – Rit.: Kyrie, eleison!***

Preghiamo per la concordia, dono del cielo:

il Signore nella sua misericordia ci conceda la pace.

Preghiamo per la fede:

il Signore ci conceda una salda adesione a lui.

Preghiamo per la comunione dei cuori:

il Signore diriga le nostre menti verso l’unità.

Preghiamo per la pazienza: il Signore ci conceda il dono della perseveranza nella preghiera, fino alla fine.

Preghiamo per quanti presiedono chiese e comunità:

il Signore conceda loro di guidarle con sapienza e nella verità.

Preghiamo per i governanti:

il Signore conceda loro l’intelligenza, il discernimento e il timore di Dio.

Preghiamo per tutte le creature dell’universo:

il Signore vegli su ciascuna di loro e le conduca alla salvezza.

***Padre nostro…***

***Preghiera conclusiva***

Dio onnipotente ed eterno,

tu che sei Padre e Madre di tutti gli esseri viventi,

tu che dai vita all’universo intero e che conosci l’intimo di ogni cuore,

ascolta, ti preghiamo, la nostra supplica:

in un mondo lacerato da lotte e discordie,

fa’ che possiamo riconoscere la tua opera che piega la durezza dei cuori

e li rende disponibili alla riconciliazione.

Con la forza del tuo Spirito, Signore, agisci nell’intimo dei cuori,

perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano

e i popoli si incontrino nella concordia.

Per tuo dono, o Dio, la ricerca sincera della pace estingua le contese,

l’odio sia vinto dall’amore, la vendetta venga disarmata dal perdono.

Te lo chiediamo con tutta la nostra forza, Signore Dio nostro,

nella consapevolezza che nel volto di ogni uomo e di ogni donna

tu ci chiami a riconoscere il volto santo di Gesù, il principe della pace, che vive e regna con te e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

***Amen. Benedizione e congedo***

***Pregate ininterrottamente!***

*(Prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi 5,17)*

***Per la pace in Ucraina e in tutte le nazioni che subiscono violenze***

*Cattedrale di Trento, venerdì 25 febbraio 2022*

***Introduzione***

Prima dell’ingresso del Vescovo e dei ministri, un lettore:

«Naturalmente, tutti i conflitti sono agevolati dall’abbondanza di armi a disposizione e dalla mancanza di scrupoli di quanti si adoperano a diffonderle. A volte ci si illude che gli armamenti servano solo a svolgere un ruolo dissuasivo contro possibili aggressori. La storia, e purtroppo anche la cronaca, ci insegnano che non è così. Chi possiede armi, prima o poi finisce per utilizzarle, poiché, come diceva san Paolo VI, “non si può amare con armi offensive in pugno” …» (Papa Francesco agli Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, 10 gennaio 2022).

Vescovo e ministri fanno il loro ingresso in presbiterio; tutti si pongono in ginocchio, in silenzio.

Dopo un congruo spazio di silenzio, desideriamo provare a immaginare i sentimenti, la paura, il dramma che porta nel cuore chi si trova a fare i conti con la guerra e la violenza, in Ucraina come altrove nel mondo. Lo facciamo lasciando risuonare alcune espressioni del Salmo 88, in italiano e in ucraino:

(vv. 2-3):

Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte.

Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l’orecchio alla mia supplica.

(vv. 4-5)

Io sono sazio di sventure, la mia vita è sull’orlo degli inferi.

Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa,

sono come un uomo ormai senza forze.

(vv. 6-7)

Sono libero, ma tra i morti, come gli uccisi stesi nel sepolcro,

dei quali non conservi più il ricordo, recisi dalla tua mano.

Mi hai gettato nella fossa più profonda, negli abissi tenebrosi.

(vv. 14-15)

Ma io, Signore, a te grido aiuto

e al mattino viene incontro a te la mia preghiera.

Perché, Signore, mi respingi? Perché mi nascondi il tuo volto?

Il vescovo conclude con la preghiera.

O Dio, tu sei la vera pace e non ti può conoscere

chi semina discordia e medita violenza;

concedi a coloro che promuovono la pace di perseverare nel bene,

e a coloro che la ostacolano di trovare la guarigione,

allontanandosi dal male.

Per Cristo, nostro Signore.

***Amen.***

***In ascolto della Parola,***

***per accogliere la speranza***

Dal libro del profeta Isaia (2,1-5.11-12.17)

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su

Gerusalemme.

Alla fine dei giorni,

il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti

e s’innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:

«Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci;

una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione,

non impareranno più l’arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Poiché il Signore degli eserciti ha un giorno

contro ogni superbo e altero,

contro chiunque si innalza, per abbatterlo,

Sarà piegato l’orgoglio degli uomini, sarà abbassata l’alterigia umana;

sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno.

Parola di Dio.

Dal Salmo 85 (84)

Ritorna a noi, Dio nostra salvezza, e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi,

di generazione in generazione riverserai la tua ira?

Non tornerai tu a ridarci la vita, perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s’incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,8-10.13-18)

Fratelli e sorelle, per grazia siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Egli, infatti, è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola,

abbattendo il muro di separazione che li divideva,

cioè l’inimicizia, per mezzo della sua carne.

Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,

per creare in sé stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,

e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo,

per mezzo della croce, eliminando in sé stesso l’inimicizia.

Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani,

e pace a coloro che erano vicini.

Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,

al Padre in un solo Spirito.

Parola di Dio.

 ***Riflessione***